

<p>VENERDÌ 5 AGOSTO Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore Dt.4,32-40; Sal 76; Mt 16,24-28</p>	<p>Ore 8.00: Lodi Mattutine in preparazione al Santo Patrono. Seguono le confessioni sino alle 10.30 Ore 18.30: S. Messa con Meditazione: Menegon Augusto; Santin Franco, Egidio, Oreste.</p>
<p>SABATO 6 AGOSTO Trasfigurazione del Signore Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Mt. 17, 1-9</p>	<p>Ore 8.00: Lodi Mattutine in preparazione al Santo Patrono. Seguono le confessioni sino alle 10.30 Ore 18.30: S. Messa: Marcolin Mario; Giuseppe Fiorino Piovesan (45°); maestro Ferruccio Marcolin e alunni classe 1941 (vivi e def.ti); Berti Mirella, Zuin Gino, Rosati Lavino.</p>
<p>DOMENICA 7 AGOSTO +XIX^ DOMENICA TEMPO ORDINARIO SAN GAETANO In Te, Signore confido e mi rifugio Sir 7,29-31.32-35; Sal 61; 1Tim 6,6-12; Mt. 6,24-33</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa: Sartor Gianni; Quaggiotto Tarcisio e Angelina; Santin Ida; Irma e Vincenzo; Gobbo Pietro e Fedalto Michela Ore 10.30 S. Messa: per la Comunità. Presiede Mons. Angelo Daniel nel 55° di ordinazione sacerdotale e con la presenza dei malati e anziani (segue rinfresco in sagra)</p>

- Grazie per i prodotti della terra donati per i campi scuola.
- Il 18 settembre ci sarà il Pellegrinaggio **MARIANO alla MADONNA del FRASSINO a Verona** (€ 15 adulti, € 10 ragazzi da 4 a 10 anni, gratuito per i ragazzi della 1^ comunione).
- Mercoledì 3 agosto ore 20.30 le signore del gruppo Arcobaleno sono invitate a cenare insieme alla sagra.
- Offerte per il campanile: € 34,01.

Buona Settimana a tutti !!!



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

*Foglietto di famiglia
per conoscere e meditare*

Consultabile anche all'indirizzo web

www.parrocchiasangaetano.it



Domenica 31 luglio 2011

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Pani e pesci

Abbiamo fame, tanta.

Non la fame di cibo. Quella, almeno in occidente, è lasciata al passato.

Fame di significato, di senso, di pienezza, di felicità, di pace.

Fame che colmi i cuori, i nostri cuori, ogni cuore.

Possiamo interpretare la nostra vita come una ricerca di sazietà: affetti, soddisfazioni, gioie? tutto quello che facciamo, a pensarci bene, serve a colmare quella fame profonda, assoluta, che alberga nei nostri cuori.

Gesù vede la nostra fame profonda. Sa che non abbiamo in noi stessi la risposta alle grandi domande. Sa che corriamo il rischio, come i deportati in Babilonia della prima lettura, di accontentarci dell'oggi, senza avere più sogni, senza desiderare più nulla. Per sei volte gli evangelisti parlano della moltiplicazione dei pani. È un miracolo

fondamentale, non tanto per la potenza del gesto, quanto per l'intensità del suo significato.

Gesù prova compassione per la folla, patisce insieme.

È un atteggiamento profondo, il termine greco soggiacente ha a che fare con le viscere, un sentimento di profonda condivisione.

In esilio

Isaia promette al popolo in esilio un pane gratis che sfamerà ogni cuore.

In realtà il popolo, in esilio da ormai cinquant'anni, ha la pancia piena. Si è integrato, ha comperato case in Babilonia, nessuno pensa più seriamente di tornare ad una terra che non ha mai visto.

Pochi torneranno, dopo l'editto di liberazione e non troveranno pane e miele, ma difficoltà e odio.

Ma anche il vero volto di Dio.

Anche noi, a volte, ci accontentiamo delle piccole e temporanee sazieta che la vita ci offre. Pensiamo di avere capito e fatto tutto perché siamo riusciti a realizzare qualche sogno.

Quanto è difficile suscitare fame in chi ha la pancia piena!

Il primo passo verso la conversione è la consapevolezza del desiderio di felicità profonda che portiamo nel cuore.

Folle

Molta gente si raduna attorno a Gesù.

Ha compassione, il Signore, ama il popolo, sa di cosa abbiamo bisogno. Non è distratto il nostro Dio. Eppure, davanti alla folla, il Signore non agisce, ma chiede ai suoi di agire. Con tanto buon senso i discepoli gli suggeriscono di ignorare il problema: ognuno si arrangi.

Non è forse il messaggio che il mondo ci riporta ogni giorno?

I problemi sono tuoi, affrontali meglio che riesci.

Gesù non ci sta: la fame si può saziare, quella fisica e quella interiore, ma ad una sola condizione: mettersi in gioco.

Pani e pesci

Non siamo capaci, non abbiamo i mezzi, non abbiamo sufficiente fede, abbiamo troppa zizzania nel cuore.

Ogni scusa è buona per aggirare la richiesta. Gesù insiste: a lui serve ciò che sono, anche se ciò che sono è poco.

La sproporzione è voluta: pochi pani e pesci per una folla sterminata; è una situazione che produce disagio, sconforto, la stessa sensazione che proviamo noi quando cerchiamo di annunciare la Parola, di porre gesti di solidarietà, di bene.

Occorre arrendersi?

No: il nostro è gesto fecondo se accompagna l'opera di Dio, è segno profetico che imita l'ampio gesto del seminatore, è icona di speranza che imita la pazienza verso la zizzania del padrone del campo.

L'altro pane

Matteo, nel raccontare il gesto di Gesù, allude chiaramente all'eucarestia della comunità. Troviamo la forza per metterci in gioco, per condividere quel poco che siamo solo e a

condizione di attingere al gesto straordinario di Gesù che, lui per primo diventa cibo.

L'eucarestia diventa forza e modello del nostro agire.

Anche noi, come Cristo, possiamo diventare pane spezzato per gli altri!

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
DOMENICA 31 LUGLIO +XVIII^ DOMENICA TEMPO ORDINARIO S. Ignazio di Loyola Is 55,1-3; Sal 144; Rm 8,35.37-39; Mt 14, 13-21 Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente	Ore 9.00 S. Messa: Santin Ida; Cusinato Clara; fam. Favero Antonio. Ore 10.30 S. Messa per la Comunità.
LUNEDÌ 1 AGOSTO Sant'Alfonso Nm 11,4-15; Sal 80; Mt 14,22-36	Ore 18.30 S. Messa: Def.ti fam. Zuk, Sartori, Pellizzari; Santin Grazioso, Ballon Rino, Santolin Ida; Camozzato Gaetano e Bagatella Romilda.
MARTEDÌ 2 AGOSTO Nm 12,1-13; Sal 50; Mt 15,1-2.10-14	Ore 18.30 S. Messa: Franco Alessandro,; Innocente Antonio(Gigi) e Guido.
MERCOLEDÌ 3 AGOSTO Nm 13,1-3.25-33-14,1.26-30.34-35; Sal 105; Mt 15,21-28	Ore 18.30 S. Messa: Gallina Adriana.
GIOVEDÌ 4 AGOSTO S. Giovanni M. Vianney Nm 20,1-13; Sal 94; Mt 16,13-23	Ore 8.00: Lodi Mattutine in preparazione al Santo Patrono. Seguono le confessioni sino alle 10.30 Ore 18.30: S. Messa con Meditazione Per le vocazioni; Sacerdoti e Religiosi/e della parrocchia; Dal Zotto Giuseppe; Faccin Cesare e Tizian Teresa; Liberale, Antonietta Egidio; Minotto Umberto, Cavallin Elisa, Parisio.